

## PROSPETTI CONTABILI predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1

### 1. Situazione patrimoniale ed economica

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 giugno 2017 della Banca di Cherasco presentano le seguenti risultanze:

## 1.1 Stato patrimoniale

### 1.1.1 Attivo

	S.P. - Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016	Diff in Val	Diff in %
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.501.611	7.551.333	- 1.049.722	-13,90%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.134	13.454	6.680	49,65%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	291.529.405	308.529.658	-17.000.253	-5,51%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	109.509.353	110.433.799	-924.446	-0,84%
60.	Crediti verso banche	49.045.785	31.384.267	17.661.518	56,28%
70.	Crediti verso clientela	712.820.652	720.529.437	-7.708.785	-1,07%
80.	Derivati di copertura	-	-	-	
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	29.885	44.983	-15.098	-33,56%
100.	Partecipazioni	50.000	50.000	-	0,00%
110.	Attività materiali	11.372.565	11.649.599	- 277.034	-2,38%
120.	Attività immateriali	1.216.827	1.226.884	-10.057	-0,82%
	<i>Di cui:</i>				
	- avviamento	1.162.453	1.162.453	-	0,00%
130.	Attività fiscali	18.683.699	18.907.198	-223.499	-1,18%
	a) correnti	6.430.555	5.843.321	587.234	10,05%
	b) anticipate	12.253.144	13.063.876	-810.732	-6,20%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
150.	Altre attività	10.534.829	10.842.795	-307.967	-2,84%
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.211.314.747</b>	<b>1.221.163.408</b>	<b>-9.848.661</b>	<b>-0,81%</b>

**1.1.2 Passivo e Patrimonio netto**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016	Diff in Val	Diff in %
10.	Debiti verso banche	282.116.121	300.648.096	-18.531.975	-6,16%
20.	Debiti verso clientela	621.268.019	605.434.127	15.833.892	2,62%
30.	Titoli in circolazione	202.367.696	217.472.956	-15.105.260	-6,95%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-		
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.207.401	13.957.321	-9.749.920	-69,86%
60.	Derivati di copertura	207.362	215.905	-8.543	-3,96%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		
80.	Passività fiscali	126.608	90.037	36.571	40,62%
	<i>a) correnti</i>	94.422	-	94.422	
	<i>b) differite</i>	32.185	90.037	-57.852	-64,25%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		
100.	Altre passività	34.882.851	18.067.150	16.815.701	93,07%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.007.043	1.158.777	-151.734	-13,09%
120.	Fondi per rischi e oneri:	290.779	312.059	-21.280	-6,82%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		-		
	<i>b) altri fondi</i>	290.779	312.059	-21.280	-6,82%
130.	Riserve da valutazione	- 2.037.580	- 2.233.178	195.598	-8,76%
140.	Azioni rimborsabili	-	-		
150.	Strumenti di capitale	-	-		
160.	Riserve	48.963.245	58.126.361	-9.163.116	-15,76%
170.	Sovrapprezzi di emissione	71.897	284.075	-212.178	-74,69%
180.	Capitale	17.117.314	17.076.912	40.403	0,24%
190.	Azioni proprie (-)	-	-		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	725.990	-9.447.191	10.173.181	-107,68%
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.211.314.747</b>	<b>1.221.163.408</b>	<b>-9.848.661</b>	<b>-0,81%</b>

## 1.2 Conto economico

Voci di Conto Economico		30.06.2017	30.06.2016	Diff in Val	Diff in %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.636.567	11.615.198	- 978.631	-8,43
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.140.427	- 4.183.157	1.042.730	-24,93
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.496.140</b>	<b>7.432.041</b>	<b>64.099</b>	<b>0,86</b>
40.	Commissioni attive	4.480.075	4.276.008	204.067	4,77
50.	Commissioni passive	- 557.721	- 537.888	- 19.833	3,69
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.922.354</b>	<b>3.738.120</b>	<b>184.234</b>	<b>4,93</b>
70.	Dividendi e proventi simili	22.880	11.595	11.285	97,33
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 18.265	- 2.023	- 16.242	802,87
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	- 6.554	8.091	- 14.645	-181,00
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.579.102	3.058.802	- 1.479.700	-48,37
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.530.079	2.962.321	- 1.432.242	-48,35
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	49.023	96.481	- 47.458	-49,19
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	64.184	181.965	- 117.781	-64,73
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.059.842</b>	<b>14.428.589</b>	<b>- 1.368.747</b>	<b>-9,48</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 2.783.413	- 6.255.361	3.471.948	-55,50
	a) crediti	- 2.509.745	- 6.329.121	3.819.376	-60,35
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 251.755		- 251.755	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) altre operazioni finanziarie	- 21.913	73.760	- 95.673	-129,71
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.276.429</b>	<b>8.173.228</b>	<b>2.103.201</b>	<b>25,73</b>
150.	Spese amministrative:	- 10.225.641	- 9.968.762	- 256.849	2,58
	a) spese per il personale	- 5.597.878	- 5.463.493	- 134.386	2,46
	b) altre spese amministrative	- 4.627.763	- 4.505.269	- 122.494	2,72
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 24.321	- 186.500	162.179	-86,96
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 373.902	- 397.307	23.405	-5,89
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 10.057	- 10.308	251	- 2,44
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.259.689	1.120.767	138.922	12,40
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>- 9.374.233</b>	<b>- 9.442.110</b>	<b>67.877</b>	<b>-0,72</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento				
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.030	10.339	- 9.309	-90,04
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	903.226	- 1.258.543	2.161.769	171,77
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 177.236	- 347.231	169.995	48,96
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	725.990	- 1.605.774	2.331.764	145,21
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>725.990</b>	<b>- 1.605.774</b>	<b>2.331.764</b>	<b>145,21</b>

### 1.3 Prospetto della redditività complessiva

	Voci	30.06.2017	30.06.2016
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	725.990	- 1.605.774
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	8.918	
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura degli investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	186.680	84.854
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	195.598	84.854
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>921.588</b>	<b>-1.520.921</b>

## 1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

### 1.4.1 Dati al 30 giugno 2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 30-06-2017	30-06-2017
Capitale	17.076.912		17.076.912				40.402							17.117.314
a) azioni ordinarie	17.076.912		17.076.912				40.402							17.117.314
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	284.075		284.075	(284.075)			71.897							71.897
Riserve	58.126.362		58.126.362	(9.163.117)										48.963.245
a) di utili	55.508.793		55.508.793	(9.163.117)										46.345.676
b) altre	2.617.569		2.617.569											2.617.569
Riserve da valutazione	(2.233.178)		(2.233.178)										195.598	(2.037.580)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(9.447.191)		(9.447.191)	9.447.191									725.990	725.990
Patrimonio netto	63.806.980		63.806.980				112.299						921.588	64.840.866

## 2. Note esplicative

### 2.1 Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

Per la produzione delle menzionate segnalazioni di Vigilanza, sono adottati i medesimi criteri di rilevazione e di valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, così come esplicitati nella delibera del 13 marzo 2017 (in materia di indirizzi per la redazione del bilancio 2016) e nella Parte A della nota integrativa del bilancio stesso, cui si opera un pieno rinvio.

A modifica/integrazione di tali criteri si sottolinea che nella presente segnalazione, rispetto a quanto operato per la redazione del bilancio 2016, avendo sottoscritto con Cassa Centrale Banca un accordo per la collateralizzazione dei derivati, per la misurazione del fair value degli stessi, non si è più prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario (fattore di aggiustamento che era applicato ipotizzando che la tecnica valutativa utilizzata non "catturasse" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value).

Nell'ambito dei criteri utilizzati per la redazione dei dati di bilancio semestrali, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno effettuare le seguenti precisazioni:

- i crediti deteriorati sono stato oggetto di valutazione analitica in sede di Comitato Impairment, coerentemente con le previsioni contenute nella "Policy di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati" approvata in data 8 agosto 2016;
- i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdite, sono stati sottoposti ad una valutazione di tipo collettivo. Le relative percentuali di perdite attese, distinte per categorie omogenee in termini di rischio, sono state determinate utilizzando le serie storiche di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) relative al periodo 2012-2016. In tale ambito, si evidenzia che l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing è più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca a tali posizioni, e pari al 1,27%, in linea rispetto al corrispondente dato di fine 2016.
- la valutazione di fine semestre del Fondo TFR e del Fondo per premi di anzianità è stata effettuata, per il tramite della Federazione regionale, da un attuario indipendente;

Le operazioni d'integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2017 rivestono carattere extra-contabile e quindi non trovano riscontro nella contabilità aziendale. La relativa documentazione viene comunque conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

Si precisa infine che le situazioni patrimoniale ed economica oggetto della presente delibera non possono essere qualificate come bilancio intermedio redatto in conformità allo IAS 34. In tal senso, pur rendendosi applicabili i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS/IAS, il documento predisposto non contiene tutti i prospetti e tutte le disclosures previste dallo IAS 34 medesimo.

## 2.2 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Relativamente all'andamento delle principali voci di stato patrimoniale e conto economico, si fa rimando alla delibera del 24 luglio c.a. nella quale si era illustrata la dinamica della raccolta e degli impieghi e l'andamento di tutte le componenti di conto economico relativamente al margine operativo lordo.

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia innanzitutto come il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa siano alla base del deterioramento di parte delle inadempienze probabili, trasferite a sofferenze e delle consistenti rettifiche di valore, determinati secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero - soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi, adottati già ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*. In particolare, le sofferenze sono aumentate di 5,723 mln di euro a causa del trasferimento di posizioni da inadempienza probabile per 6,584 mln di euro, da scadute deteriorate per 0,675 mln di euro, da bonis per 0,599 mln di euro. Il saldo delle sofferenze lorde è diminuito però a fronte di 2,273 mln di euro di incassi. Altre variazioni di minor rilevanza sono da attribuirsi a cancellazioni ed altre variazioni in aumento.

Le inadempienze probabili sono diminuite di 7,447 mln di euro a fronte sia di trasferimenti di posizioni a sofferenze per 6,584 mln di euro, sia di fuoriuscite di posizioni verso bonis per 1,372 mln di euro che per incassi per 1,946 mln di euro. Altre variazioni di minor rilevanza sono da attribuirsi a cancellazioni ed altre variazioni in aumento.

Al 30 giugno 2017 la percentuale di copertura delle **sofferenze** si è attestata a 60,47%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2016 (59,21%).

Il *coverage* delle **inadempienze probabili** è pari al 27,04%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2016 pari al 27,08%. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della progressivamente diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili, funzione anche dei vincoli di classificazione derivanti dal riconoscimento delle misure di *forbearance*. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 34,23%. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 24,98%.

Con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 13,81% contro il 14,41% del dicembre 2016) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 13,62%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un *coverage* medio del 14,97%.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 2,65% rispetto al dato di fine 2016, attestandosi al 50,17%.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,39%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 1,27%, in linea rispetto al corrispondente dato di fine 2016.

Il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* di 0,31%, rispetto al 2,12% del 31 dicembre 2016.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

<b>valori in euro</b>		<b>30 giugno 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>155.039.695,58</b>	<b>158.548.566,30</b>
	- di cui <i>forborne non performing</i>	<b>54.390.303,78</b>	<b>56.331.880,87</b>
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>77.787.601,93</b>	<b>75.343.147,01</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>77.252.093,65</b>	<b>83.205.419,29</b>
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	108.643.815,80	102.920.327,10
	- di cui <i>forborne non performing</i>	19.813.879,65	16.581.993,18
	<i>Rettifiche valore</i>	65.699.041,02	60.941.055,01
	<i>Esposizione netta</i>	42.944.774,78	41.979.272,09
-Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	42.945.591,02	50.392.291,96
	- di cui <i>forborne non performing</i>	33.523.790,12	37.578.427,01
	<i>Rettifiche valore</i>	11.612.218,78	13.647.601,93
	<i>Esposizione netta</i>	31.333.372,24	36.744.690,03
Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	<i>Esposizione lorda</i>	3.450.288,76	5.235.947,24
	- di cui <i>forborne non performing</i>	1.048.381,01	2.171.460,68
	<i>Rettifiche valore</i>	476.342,13	754.490,07
	<i>Esposizione netta</i>	2.973.946,63	4.481.457,17
<b>Crediti in bonis</b>	<i>Esposizione lorda</i>	<b>637.996.368,97</b>	<b>638.512.138,67</b>
	- di cui <i>forborne performing</i>	<b>39.754.922,83</b>	<b>36.939.224,2</b>
	<i>Riserva collettiva</i>	<b>2.531.819,40</b>	<b>2.523.204,34</b>
	- di cui a fronte di crediti <i>forborne performing</i>	<b>505.960,63</b>	<b>508.564,71</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), pari a 291,5 mln di euro, in diminuzione del 5,51% rispetto al 31 dicembre 2016, hanno fatto registrare un incremento di fair value al lordo delle imposte, per euro 0,565 mln, con iscrizione delle variazioni alla pertinente riserva patrimoniale.

Con riguardo al conto economico, ad integrazione di quanto già discusso nella precedente riunione, confrontando i dati rispetto al primo semestre 2016, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato da 7,432 mln a 7,496 mln di euro (+0,86%). Il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE ha ulteriormente ridotto il costo del credito per imprese e famiglie; ha, inoltre, influenzato il costo della raccolta. Gli effetti si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato che costituiscono la componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà.

Le commissioni nette sono passate da 3,738 mln di euro a 3,922 mln di euro (+ 4,93%) con una discreta crescita di quelle correlate al collocamento di prodotti assicurativi e del comparto sistemi di pagamento.

I costi operativi, su cui viene esercitata sempre un'attenta azione di contenimento ammontano complessivamente a 9,374 mln di euro (-0,72%). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 71,78% rispetto al 65,44% del primo semestre 2016. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a 10,226 mln di euro (+2,58%) e sono costituite dalle spese del personale, pari a 5,598 mln di euro (+2,46% rispetto al 2016) e alle altre spese amministrative, pari a 4,628 mln di euro in crescita del 2,72%. All'interno di tale voce trovano, tra l'altro, rilevazione per la loro totalità i contributi ordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione, per un importo di 0,128 mln di euro (versati - nel rispetto dei termini relativi - entro lo scorso 15 giugno.).

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti complessive corrispondono a 7,086 mln di euro, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 0,631 mln di euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 4,596 mln di euro (da incasso pari a 0,39 mln di euro e da valutazione pari a 2,687 mln di euro), con una componente riferita ai valori di attualizzazione di 1,519 mln di euro.

Le riprese di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a 0,030 mln di euro.

Si evidenziano rettifiche di valore su titoli in AFS per 0,252 mln di euro derivante dal deterioramento del merito creditizio di un minibond.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione si attestano a 0,024 mln di euro.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 0,177 mln di euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) 0,057 mln di euro e per IRAP (con aliquota al 5,57%) 0,120 mln di euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 0,726 mln di euro (rispetto a 1,606 mln di euro di una perdita al 30 giugno 2016).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a 0,922 mln di euro, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (*Riserva su titoli AFS*) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

### 3. Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d’Italia, ha aderito all’opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai fini della determinazione dei fondi propri. Ai sensi dell’art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d’Italia è limitata temporalmente, sino all’adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell’IFRS 9, adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre, è entrato in vigore il 19 dicembre u.s. Si è posta conseguentemente una questione interpretativa in merito al permanere o venir meno della facoltà in argomento. Con comunicazione del 23 gennaio u.s. la Banca d’Italia è intervenuta sul tema, anticipando che porrà tale questione interpretativa alle competenti autorità comunitarie e che, nelle more di un loro pronunciamento, il filtro che consente l’integrale sterilizzazione dell’importo dei profitti e delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali continua ad essere applicato dalle banche meno significative, soggette alla sua supervisione.

Ciò ha comportato:

- *l’esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 30 giugno 2017 per un ammontare di 1,034 mln di euro*

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2017.

### **3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti *le rettifiche di valore di vigilanza*;
- deduzioni per *l’avviamento e le altre attività immateriali*.

### 3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

*Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe AT1 gli strumenti finanziari le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nell'A T1, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione gli strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di AT1, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.*

*La Banca alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.*

### 3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

### 3.4 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 04/07/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 0,2 euro mln e di 0,7 euro mln<sup>1</sup>.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 30 giugno 2017, rispettivamente, a 0,2 euro mln e a 0,203 euro mln.

### 3.5 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del

---

<sup>1</sup> In generale, la formulazione dei provvedimenti autorizzativi di relativamente più recente emanazione precisa che "[...] **gli importi autorizzati costituiscono dei plafond rotativi, nel caso degli strumenti di classe 1 da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato dall'azienda per l'esame delle domande di rimborso, comunque non superiore ad un anno. Si rammenta altresì che, tenuto conto dell'esigenza di valutare la persistente sostenibilità dei plafond rispetto all'evoluzione della situazione tecnica della banca, l'entità degli importi in questione è suscettibile di essere periodicamente verificata da parte della Vigilanza nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale.**" Ne consegue che i plafond autorizzati non scadono annualmente e non necessitano di una istanza specifica annuale a meno che la Banca desideri un ampliamento dell'ammontare autorizzato (ferma, ovviamente, la piena discrezionalità della Banca d'Italia nel rivedere o annullare l'autorizzazione a seguito degli esiti della propria attività di supervisione).

bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- ii) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Per gli utili di periodo, la verifica consiste in una relazione di revisione contabile limitata (*review report*), come definita dal principio di revisione internazionale n. 2410 emesso dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) oppure da un principio di revisione comparabile applicabile a livello nazionale.

A riguardo, il Direttore evidenzia che relazione di revisione contabile limitata, sulla base di quanto ad oggi noto, dovrebbe essere rilasciata entro i termini di invio della segnalazione, permettendo in tal modo l'inclusione dell'utile al 30 giugno 2017 nel CET 1.

Con riguardo al secondo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale, prevedibili alla data e rappresenta il risultato d'esercizio che, al meglio delle conoscenze attuali, potrà risultare dal progetto di bilancio definitivo.

Il Direttore precisa, inoltre, che:

- il limite massimo per gli eventuali dividendi corrisponde al tasso massimo dei BFP, pari attualmente allo 0,70%, incrementabile fino a 3,43 punti percentuali (per un totale di 1,71% semestrale);
- l'indice di inflazione del primo semestre 2017 risulta pari all'1,1% (da rapportare pertanto al semestre, in sede di eventuale rivalutazione delle azioni societarie);

Il Direttore propone, quindi, in conformità alle norme di legge e statutarie, il seguente riparto dell'utile:

- a riserva legale (almeno il 70%)	euro 704.210,47
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	euro 21.779,71

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, concorrerebbe al calcolo dei Fondi Propri è schematizzabile come segue:

Utile al 30 giugno 2017	euro 725.990,18
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro 21.779,71
- ai dividendi	euro -
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	euro -
Utile/perdita netto/a di periodo ai fini dei Fondi Propri	euro 704.210,47

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2017 in comparazione con quella al 31 dicembre 2016

Fondi Propri	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>64.619</b>	<b>63.607</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1</b>	<b>(19)</b>	<b>(62)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>64.600</b>	<b>63.545</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.454)	(2.643)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>929</b>	<b>1.250</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>64.076</b>	<b>62.151</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	237	834
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		<b>(26)</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(237)</b>	<b>(808)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>7.677</b>	<b>10.024</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		<b>(167)</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		<b>(122)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>7.677</b>	<b>9.735</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>71.753</b>	<b>71.886</b>

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia.

In particolare la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) *con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato<sup>2</sup>. Le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono ricondotte fra le attività di rischio considerate per la disciplina sul rischio di credito;*
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

<sup>2</sup> Si rammenta che non sono tenute al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulti superiore al 6 per cento del totale dell'attivo della banca oppure abbia superato i 20 milioni di euro, le banche sono tenute comunque al rispetto dei requisiti fino alla data cui si riferisce la segnalazione successiva. Inoltre, sono escluse dalla disciplina inerente il rischio di cambio sull'intero bilancio le banche la cui "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2 per cento dei fondi propri.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2017 in comparazione con quella al 31 dicembre 2016:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi ponderati / requisiti	
	30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Rischio di credito e di controparte	39.751.254	40.925.401
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	4.048.140	4.048.140
<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>43.799.394</b>	<b>44.973.542</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Attività di rischio ponderate	547.492.428	562.169.271
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,704	11,056
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,704	11,056
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,106	12,787

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 11,70% (11,06% al 31.12 dell'anno precedente), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4.5%; un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 11,70% (11,06% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al requisito minimo regolamentare del 6% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,11% (12,79% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

**L'eccedenza di CET 1, T1 e Fondi propri rispetto ai requisiti minimi regolamentari ex art. 92 del CRR si attesta rispettivamente a 39,4 mln di euro, 31,2 mln di euro e a 27,9 mln di euro.**

La dinamica dei coefficienti mostra un positivo incremento del CET1 capital Ratio e del Tier 1 Capital Ratio in funzione essenzialmente di una crescita del patrimonio di primo livello spinta dalla riduzione della riserva negativa su titoli AFS e dal risultato d'esercizio semestrale, oltre che dalla riduzione delle attività di rischio ponderate soprattutto a fronte della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà. Tali fattori compensano la discesa del capitale di secondo livello determinata dall'ammortamento delle passività subordinate. Il Direttore evidenzia come, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Banca d'Italia ai sensi degli art. 97 e seg. della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e notificato alla Banca con specifico **provvedimento del 3 dicembre 2016**, alla data del 31 dicembre 2016 la Banca era tenuta al rispetto dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 5,9%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 7,9%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

- Coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 10,5% di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

A questo proposito, si segnala peraltro che con specifico provvedimento del 28 marzo 2017, la Banca d’Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall’EBA con le Guidelines on common SREP. Inoltre, il Direttore evidenzia che con l’emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation bufer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV (1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018, per giungere alla misura piena del 2,5% nel 2019). Tali livelli aggiuntivi dovranno essere rispettati dalla Banca nell’esercizio 2017. Nel rispetto di quanto previsto dall’EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini:

- di requisito vincolante (cd. “Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall’Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde al Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- di orientamenti di secondo pilastro ossia la somma tra il suddetto OCR ed il coefficiente aggiuntivo definito dall’Autorità di Vigilanza (“capital guidance”) e che questa ultima si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Le misure di capital guidance si posizionano nell’ordine di impatto dopo l’OCR. Il mancato rispetto della capital guidance, infatti, non comporta l’applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale. Mentre in caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell’OCR, ma al di sopra della misura vincolante (TSCR), occorrerà procedere all’avvio delle misure di conservazione del capitale e qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante (TSCR) occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Nel prospetto che segue, sono riportati a confronto i livelli dei coefficienti patrimoniali al 31/12/2016 e per l'esercizio 2017.

Coefficienti patrimoniali	2016	2017
<b>Common Equity Tier 1 capital ratio</b>	<b>7,00%</b>	<b>6,65%</b>
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	1,40%	0,90%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	1,25%
<b>Capital guidance su CET 1 ratio</b>		0,45%
<b>Tier 1 capital ratio</b>	<b>8,50%</b>	<b>8,50%</b>
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	1,90%	1,25%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	1,25%
<b>Capital guidance su T1 ratio</b>		0,55%
<b>Total Capital ratio</b>	<b>10,50%</b>	<b>10,90%</b>
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	2,50%	1,65%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	1,25%
<b>Capital guidance su TC ratio</b>		0,75%

Tenuto conto dell'attribuzione dell'utile di periodo al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, qualora completate le attività per il rilascio della relazione di revisione limitata, il soggetto incaricato della revisione legale confermasse le risultanze rappresentate, la composizione dei fondi propri e i ratio patrimoniali alla data del 30 giugno 2017 risulterebbero i seguenti:

Fondi Propri	Totale 30.06.2017
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>64.075.844</b>
<b>Totale Capitale primario Tier 1</b>	<b>64.075.844</b>
<b>Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)</b>	<b>7.677.043</b>
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>71.752.887</b>

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,704
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,704
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,106

Sulla base delle evidenze sopra riportate, i requisiti patrimoniali in vigore al 30/06/2017 risultano rispettati, in quanto in linea con i complessivi livelli di capitale indicati dalla Autorità di Vigilanza, come di seguito evidenziato:

- il coefficiente di CET 1 della Banca si ragguglia al 11,70% e determina una eccedenza rispetto all'OCR indicato dalla Autorità di Vigilanza pari ad euro 27,7 mln (25,2 mln includendo la capital guidance)
- il coefficiente di Tier 1 della Banca si ragguglia al 11,70% e configura una eccedenza rispetto a rispetto all'OCR indicato dalla Autorità di Vigilanza pari ad euro 17,6 mln (14,6 mln includendo la capital guidance)

- il coefficiente di Total capital della Banca si ragguaglia al 13,11% e configura una eccedenza rispetto all'OCR indicato dalla Autorità di Vigilanza pari ad euro 12 mln (8 mln includendo la capital guidance).

#### 4. Grandi esposizioni e rapporti con soggetti collegati

Alla data del 30 giugno 2017 sono presenti nr. 6 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio relative, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, è pari a 63,6 mln di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

Al 30 giugno 2017 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le **attività di rischio verso soggetti collegati** ammontano complessivamente a 1,3 mln di euro.

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche in materia.

***Il legale rappresentante***  
***Giovanni Claudio Olivero***